

RASSEGNA STAMPA
del
18/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-05-2011 al 18-05-2011

Il Centro: <i>grandi rischi, ecco lo scaricabarile - enrico nardecchia</i>	1
Il Centro: <i>grandi rischi, tutti contro tutti</i>	2
Corriere Adriatico: <i>Tecnici di Eni e Snam si ritrovano ad Airo</i>	3
Corriere Adriatico: <i>Una Panda in regalo alla Protezione civile</i>	4
Corriere Adriatico: <i>Protezione civile Alunni protagonisti</i>	5
Corriere Adriatico: <i>A scuola a piedi, con le stesse fermate del bus</i>	6
Corriere Adriatico: <i>Tassa sulle disgrazie, la Regione fa ricorso al Tar</i>	7
Gazzetta di Reggio: <i>polizia municipale attività in crescita</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Si allarga il cratere sismico: le verifiche della ProCiv</i>	9
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Ringrazio il commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi e il sottosegretario Gianni</i>	10
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Il sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila, Fabio Picuti, ha ribadito la ric...</i>	11
Il Messaggero (Pesaro): <i>FALCONARA - Bambini a scuola con il Piedibus. Non inquina, è salutare e fa risparmiare.</i> ..	12
La Nazione (Firenze): <i>firenze Si perdono nella Valle dell'Inferno, salvati dopo una notte passata all'addiaccio</i>	13
La Nazione (La Spezia): <i>Tellaro, dall'isolamento alla ribalta</i>	14
La Nazione (Pistoia): <i>Tutti gli interventi speciali</i>	15
PrimaDaNoi.it: <i>Ferrovie, Pd: «il Governo e la Regione hanno scippato i fondi per L'Aquila»</i>	16
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Arrivati i sette profughi dalla Libia</i>	18
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Alluvione: la Regione non ha soldi. Cesetti: facciamoci sentire</i>	19
Il Resto del Carlino (Imola): <i>«Serve anche la ricostruzione umana»</i>	20
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Per le esondazioni ecco 50mila euro</i>	21
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>Un tendopoli al ponte di Tiberio</i>	22
RomagnaOggi.it: <i>Cesenatico, mareggiata fuori stagione. Danni alle strutture</i>	23
Il Tirreno: <i>settantenne scomparsa e ritrovata</i>	24

grandi rischi, ecco lo scaricabarile - enrico nardecchia

- Altre

Grandi rischi, ecco lo scaricabarile

I difensori provano a smontare le tesi della Procura. Attacco alla stampa

In aula i legali dei sette imputati «Il 31 marzo all'Aquila non c'era il plenum della commissione»

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. Si salvi chi può. Il 31 marzo 2009 all'Aquila non c'è stata «nessuna riunione di massimi esperti del rischio sismico». La commissione «era monca, mancava persino il plenum». L'organismo, seppure riunito, «non doveva comunicare niente a nessuno». E ancora. Chi ha parlato lo ha fatto «a titolo personale». E gli altri «non potevano sapere cosa diceva chi parlava». E «a che titolo lo faceva». Il direttore dell'ufficio III per la valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico e vulcanico del Dipartimento di Protezione civile nonché direttore del servizio sismico nazionale (**Mauro Dolce**), «non ha competenza specifica sui terremoti». Il vicecapo della Protezione civile, poi (**De Bernardinis**), è «un ingegnere idraulico, un bravo organizzatore, ma quel giorno della commissione fece il maggiordomo e di terremoti ne sa quanto **Cialente**». Infine, diciamolo pure, occorrerebbe, in questo processo, «parlare finalmente del ruolo della stampa e riflettere, quello sì, sugli effetti distorsivi rispetto a certi messaggi diffusi». Nell'aula del tribunale provvisorio di Bazzano, al comune cittadino sembra proprio di stare su Marte. Non per loro, non per gli avvocati che per mestiere devono difendere i sette imputati di omicidio colposo plurimo. Sette pezzi grossi della comunità scientifica e del Dipartimento di Protezione civile, professionisti noti in Italia e all'estero e che, componenti effettivi o meno, dotati di parola e di diritto di voto o meno, erano lì quel giorno della commissione grandi rischi, per cui si chiede il processo. Quel giorno che la terra tremava e che, da lì a poco, avrebbe tremato ancora più forte. Uccidendo 309 persone, ferendone poco meno di 2mila, devastando città e paesi. Stravolgendo le vite di tanta gente. E cambiando per sempre la storia dell'Abruzzo.

SI SALVI CHI PUÒ. Se ci fosse un motto di riserva da adattare alla giornata, con tutto il rispetto per quella scritta «La legge è uguale per tutti», forse sarebbe proprio questo. Si salvi chi può. Dopo la requisitoria del pm **Fabio Picuti**, che ha chiesto il processo per tutti gli imputati (**Franco Barberi; Bernardo De Bernardinis detto Chicco; Enzo Boschi; Giulio Selvaggi; Gian Michele Calvi; Claudio Eva; Mauro Dolce**), la parola alla difesa. Che, ovviamente, per tentare di smontare la ricostruzione dell'accusa può affidarsi a qualsivoglia tecnica. Paradossi compresi. Scienziati contro Dipartimento. Dipartimento contro scienziati. Enti centrali contro strutture periferiche. I miei non hanno parlato, le interviste le hanno fatte altri.

LO SPEZZATINO NO. Lo «spezzatino» cucinato dall'agguerrita pattuglia dei colleghi difensori degli imputati non piace al decano dei penalisti aquilani **Attilio Cecchini**, avvocato di una delle parti civili. «Si cerca di parcellizzare, atomizzare», argomenta **Cecchini**. «Si dimentica l'aspetto dell'impatto sulla popolazione, che è stata disinformata. Se è vero questo, allora tutta la commissione deve rispondere di tutto come organismo unitario dove ognuno si fa carico delle responsabilità dell'altro che non adempia al compito che gli è stato affidato».

L'OTTAVO IMPUTATO. Un invito al pm ad allargare il cerchio sulle responsabilità del mancato allarme e della violazione delle normali regole ispirate alla cautela giunge dall'avvocato **Alessandra Stefano** che assiste **Gian Michele Calvi**, direttore dei lavori del progetto Case, presidente della Fondazione Eucentre (al cui Master insegna **Bertolaso**) e nei cui laboratori furono fatte le prove di qualificazione sui dispositivi antisismici dello stesso piano Case. Ma questa è un'altra storia. E un'altra inchiesta. Dice la **Stefano**: «La stampa ha cominciato a fare il mea culpa. Si deve riflettere, allora, sul suo ruolo». Ecco, ad adiuvandum, **Filippo Dinacci**, difensore di **De Bernardinis** e **Dolce**: «Va indagato il ruolo della stampa per gli effetti distorsivi rispetto a certi messaggi e alla volontà di tranquillizzare la popolazione».

L'SMS A BOSCHI. Imputati alla larga dall'aula, ma con l'orecchio teso a sentire, sì, se gli avvocati davvero se la stanno cavando bene. Un uomo di fiducia di **Enzo Boschi**, presidente dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, smanetta a più non posso al cellulare, ben attento che il giudice non lo veda. Sullo schermo del palmare si può leggere: «Eccellente intervento di **Melandri**». Appuntamento in aula mercoledì 25. Otto e trenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi rischi, tutti contro tutti

Terremoto. I legali dei 7 imputati: il 31 marzo all'Aquila non c'era il plenum della commissione

Udienza concitata in aula, si punta a smontare le tesi dell'accusa

L'AQUILA. In aula è andato in scena lo scaricabarile. Il 31 marzo del 2009 «all'Aquila non c'è stata alcuna riunione con i massimi esperti del rischio sismico». E ancora, «la commissione era monca, non c'era il plenum e nulla doveva essere comunicato». Nell'aula del tribunale provvisorio di Bazzano gli avvocati difensori hanno un solo obiettivo: quello di smontare il castello accusatorio a carico dei sette componenti della commissione grandi rischi.

(A)

Tecnici di Eni e Snam si ritrovano ad Apiro

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Apiro Li avevano soprannominati gli uomini del tubo, ma in realtà erano veri e propri pionieri che da giovani, lasciando le rispettive famiglie, hanno intrapreso un lavoro durissimo ma anche pieno di soddisfazione. Sono una trentina di tecnici dipendenti dell'Eni Snam di Milano e Snamprogetti di Fano che hanno operato in lungo e in largo per l'Italia e in diversi paesi europei come Svizzera, Austria e Germania. Ora una venticinquina di loro provenienti da tutta Italia hanno deciso di ritrovarsi per rivivere quei momenti di gioventù, difficili ma anche felici, fatti di rinunce (sempre lontani dalle rispettive famiglie), ma anche di soddisfazioni, quali quelle di aver contribuito alle realizzazioni di metanodotti, di opere di grande interesse sociale ed economico. E l'idea di radunarsi è venuta a Nazzareno Piersigilli, 63 anni, nato e residente ad Apiro, che nel 2007 quando era in servizio a Vienna fu colpito da un grave malessere, ora superato in parte grazie ai suoi familiari e ai suoi ex colleghi. Considerato dagli ex colleghi uno dei migliori tecnici, tra i più esperti a livello mondiale nella costruzione di condotte, ha partecipato alla realizzazione di diversi progetti in emergenza per il ministero della protezione civile guidato dall'allora on. Zamberletti che ha incontrato di recente. Lo stesso parlamentare non ha esitato a ricordare i successi raggiunti con determinazione, impegno e tanti sacrifici. L'evento si svolgerà quasi sicuramente alla fine di maggio tra Apiro, Moscosi di Cingoli e il Lago di Castreccioni.

Una Panda in regalo alla Protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Serra de' Conti Molti serrani si sono dati appuntamento in piazza Gramsci per assistere all cerimonia di consegna di una Panda 4x4 ai volontari della protezione civile, sorto da circa un anno e ben coordinato da Mario Cucchi e seguito dall'assessore Mancini. Il dono lo si deve alla generosità e sensibilità della ditta Linea Marche di Arcevia a cui ha anche in parte contribuito Giordano Frulla, concessionario Fiat, concedendo il mezzo ad un prezzo assai favorevole. La cerimonia ha preso avvio con l'intervento del parroco don Severino Sebastianelli che, fra l'altro, ha detto "Dio è il portavoce dell'intera umanità e comunità locale e deve essere il simbolo della protezione civile".

"Ringrazio tutti i presenti - ha esordito il sindaco Arduino Tassi - ed in particolare i componenti del gruppo di protezione civile che si stà già da vario tempo cimentando in alcune iniziative a favore della nostra comunità. Come amministrazione comunale abbiamo provveduto a dotare il gruppo di divise ed attrezzature varie e ad organizzare idonei corsi formativi ". Renato Curzi, contitolare della Linea Marche con la consorte Nenella Impiglia, ha detto: " Vorrei legare questo gesto di donazione al ruolo che svolgono quotidianamente gli imprenditori nelle Marche che è di attenzione verso gli altri, e colgo l'occasione per ribadire il concetto che deve crescere in tutti noi una sensibilità verso la protezione civile quale genuina espressione della società".

Protezione civile Alunni protagonisti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Monte Urano Domani mattina dalle ore 9.30 alle ore 12 nei parcheggi di via Monti Sibillini, nei pressi del centro storico del paese, si svolgerà un'esercitazione di Protezione Civile organizzata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che vedrà coinvolte alcune classi della scuola Primaria "Don Milani". Tale manifestazione è l'atto conclusivo di un progetto ben più ampio denominato "Scuola Multimediale" nell'ambito del quale gli alunni delle classi quarte, nel corso dell'anno scolastico in corso, hanno approfondito la conoscenza del sistema nazionale di Protezione Civile e dei diversi rischi del nostro territorio legati alle calamità naturali. Durante la lezione a cielo aperto che si svolgerà domani mattina, i bambini interagiranno in maniera ludica, a fini educativi, con i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia Locale e vari altri enti.

A scuola a piedi, con le stesse fermate del bus

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Falconara E' partito ieri mattina il progetto Piedibus, che vede coinvolti tredici bambini della scuola primaria Leopardi. I piccoli alunni, puntuali e con le pettorine gialle per la sicurezza, si sono fatti trovare alle fermate stabilite lungo il percorso che si snoda da piazza Europa, via Bixio fino a piazza Gramsci, per poi giungere alla scuola situata in via Leopardi all'incrocio con via Colombo. Per la prima "corsa" i "passeggeri" del Piedibus sono stati accompagnati non solo dai volontari del gruppo comunale di protezione civile, che offrono il loro supporto per tutto il periodo di sperimentazione, ma anche da tutti gli altri organizzatori e sostenitori del progetto: il personale dell'ufficio ambiente del Comune, quello del centro di educazione ambientale, gli agenti della polizia municipale, le insegnanti dell'istituto comprensivo Falconara Centro e naturalmente i genitori degli stessi bambini che volontariamente hanno assunto il ruolo di accompagnatori in questa prima fase. "I bambini – ha spiegato l'assessore all'Ambiente Matteo Astolfi – si muovono fuori casa autonomamente, senza essere abbandonati a se stessi grazie alla presenza degli accompagnatori volontari. Un'autonomia dalla figura dei genitori che li porta a un progressivo rafforzamento dell'equilibrio psicologico e a un positivo aumento del senso di responsabilità nei confronti di se stessi. Imparano, camminando, ad apprezzare il piacere del movimento, a capire il valore e la bellezza di una città meno inquinata".

Tassa sulle disgrazie, la Regione fa ricorso al Tar

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Dopo il ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto Milleproroghe, la Giunta regionale delle Marche impugna la direttiva attuativa del presidente del Consiglio dei ministri che impone alla Regione la cosiddetta "tassa sulle disgrazie" per ripianare i danni causati dall'alluvione dello scorso mese di marzo prelevando le risorse dalle tasche delle stesse vittime. L'esecutivo ha incaricato il professor Stefano Grassi, del Foro di Firenze, di ricorrere al Tar del Lazio contro la direttiva Berlusconi sul reperimento obbligatorio delle risorse regionali, attraverso una manovra di bilancio, interventi sulle aliquote Irpef e Irap, un incremento dell'accisa sulla benzina.

Il ricorso amministrativo riguarda anche la nota del dipartimento nazionale della Protezione civile del 31 marzo 2011 (inviata all'Abruzzo, Basilicata e Marche) che interpreta le nuove norme del Milleproroghe, imputando alle Regioni gli oneri finanziari per la gestione delle emergenze, senza poter accedere direttamente al Fondo nazionale, come in passato. "Attraverso il ricorso al Tar del Lazio – sottolinea il presidente della Regione, Gian Mario Spacca – diamo continuazione a quanto stabilito dall'Assemblea legislativa delle Marche, che ha impegnato la giunta regionale a impugnare davanti al giudice amministrativo la direttiva del presidente del Consiglio dei ministri. Tutti gli spazi di confronto con il governo nazionale - aggiunge Spacca - si sono esauriti e le richieste che provengono dai territori marchigiani devastati rimangono senza risposta da parte del governo nazionale. Noi crediamo che la solidarietà dello Stato non possa mancare dopo la sua stessa dichiarazione di 'emergenza nazionale' cui non è seguita l'ordinanza, come sempre in precedenza era avvenuto. Percorreremo - è la conclusione del governatore - tutte le strade che la legge ci consente per far valere le nostre ragioni e per dare risposte a un territorio che ha subito 610 milioni di danni".

polizia municipale attività in crescita

Montecchio. I dati del 2010

Drigani: «L'Unione fa davvero la forza» In campo anche la Cna

MONTECCHIO. Centotrenta telecamere installate, 277 incidenti rilevati, 300 partecipanti alla Scuola provinciale di protezione civile: tutto questo nel solo 2010. Questi i numeri del Corpo unico di polizia municipale. «Prossimo passo - anticipa il comandante Franco Drigani - l'ampliamento del sistema di video sorveglianza. Le imprese Cna si sono già rese disponibili a collaborare». Da Cna infatti sono arrivati fondamentali contributi per l'attività del Corpo.

Altro importante risultato raggiunto nel 2010 dalla municipale è l'incremento dei controlli in materia di ambiente ed edilizia. «Le violazioni registrate - spiega Drigani - sono state 75 in totale, a fronte delle 60 del 2009 e delle 24 del 2008. Abbiamo creato nuclei specializzati e sempre più cittadini richiedono il nostro intervento».

Per quello che riguarda l'attività sulle strade - un accordo con il 118 prevede che sia la municipale a farsi carico del rilievo degli incidenti in Val d'Enza - dei 277 schianti rilevati, 123 sono stati con feriti e 2 mortali. Continua poi la gestione integrata di polizia municipale e protezione civile con la Scuola provinciale di protezione civile, la prima della regione.

Si allarga il cratere sismico: le verifiche della ProCiv

Nei giorni scorsi il Tar ha accolto i ricorsi di diversi Comuni esclusi dal cratere sismico dopo il terremoto del 6 aprile 2009, annullando così il decreto della Protezione Civile con cui furono individuati i 49 Comuni del cratere

Articoli correlati

Giovedì 10 Marzo 2011

Sulmona: nessun danno

Il sindaco: "Altri i problemi"

tutti gli articoli » *Martedì 17 Maggio 2011* - Dal territorio -

Il Commissario delegato per la Ricostruzione Gianni Chiodi ha formalmente interessato il Dipartimento della Protezione Civile affinché, in ottemperanza alle varie sentenze del Tar, stabilisca criteri e modalità per effettuare le verifiche di natura tecnica necessarie a ricomprendere alcuni comuni nel cosiddetto "cratere sismico". Nei giorni scorsi infatti il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di diversi Comuni colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009 (al momento 15 dei 27 che hanno fatto ricorso) contro l'esclusione dall'area del cratere sismico, annullando così il decreto n. 3/09 della Protezione Civile con cui furono identificati i 49 Comuni del cratere.

L'annullamento dell'ordinanza non prevede l'inserimento automatico nel cratere dei Comuni esclusi, ma sarà necessario procedere ad una nuova valutazione della documentazione prodotta dalle municipalità. Come ha spiegato Gianni Chiodi, il compito dei tecnici della Protezione Civile sarà quindi propedeutico all'emanazione di eventuali provvedimenti finalizzati ad individuare definitivamente i Comuni del cratere. "Lasciare alcuni territori fuori non è stata una scelta politica" - ha aggiunto Chiodi, ricordando che i confini del cratere furono definiti proprio dalla Protezione Civile nazionale in seguito al terremoto, in base alle disposizioni emanate da Guido Bertolaso, allora Commissario straordinario per l'emergenza.

"Sarà mia premura attenermi a quanto stabilito dal Tar" - ha concluso Chiodi - "Demandare al Dipartimento della Protezione Civile la fase di studio, analisi ed indicazione, e adottare i conseguenti, eventuali, provvedimenti".

Redazione

Ringrazio il commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi e il sottosegretario Gianni Letta,...**Martedì 17 Maggio 2011**

Chiudi

«Ringrazio il commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi e il sottosegretario Gianni Letta, per aver preso in considerazione la proposta dell'amministrazione provinciale dell'Aquila di ripristinare le regole inerenti il processo di rimozione e selezione delle macerie, esistenti prima dell'ordinanza del 18 febbraio 2011». Lo ha detto il presidente dell'ente, Antonio Del Corvo, che ha ammonito: «Solo in questo modo si scongiurerà il blocco dei cantieri in essere». «Si auspica - ha aggiunto il presidente - che l'ordinanza di rinvio si definisca entro questa settimana; in questo modo, senza bloccare i cantieri si avrà del tempo per rivedere il sistema di rimozione delle macerie, migliorando le regole individuate con l'ordinanza del 18 febbraio 2011». Per quanto riguarda l'allargamento del cratere, sancito da recenti sentenze del Tar, ieri il commissario Chiodi ha fatto sapere di aver interessato della vicenda la Protezione civile «affinché, in ottemperanza alle varie sentenze del Tar, stabilisca criteri e modalità per effettuare le verifiche di natura tecnica necessarie». Il compito dei tecnici della Protezione civile è propedeutico all'emanazione, da parte del commissario, di eventuali provvedimenti finalizzati ad individuare definitivamente i Comuni intra cratere. «Lasciare alcuni territori fuori non è stata, e non è, una scelta politica - precisa Chiodi -. Voglio ricordare che i confini del cratere furono a suo tempo definiti proprio dalla Protezione civile nazionale. Furono le disposizioni emanate dall'allora commissario straordinario per l'emergenza, Guido Bertolaso, a sancire quali Comuni facevano parte del cratere. Sarà mia premura - assicura infine il commissario - attenermi a quanto stabilito dal Tar, demandare al Dipartimento di Protezione civile la fase di studio, analisi ed indicazione, ed adottare i conseguenti, eventuali, provvedimenti». Oltre alle macerie, l'altra grande emergenza ancora da risolvere è quella dell'assistenza alla popolazione. Se ne parlerà domani alle 18 nel tendone di piazza Duomo. I cittadini, in una nota, hanno attaccato duramente la Sge per i «comportamenti che intimoriscono i cittadini, costringendoli, spesso, ad aprire contenziosi con il Tar». Infine sono prorogate fino al 30 aprile 2012 le procedure semplificate di attivazione delle nuove forniture di gas nei Comuni del cratere. È quanto stabilito nella deliberazione del 12 maggio scorso dell'Autorità per l'energia e il gas, che ha accolto la richiesta formale del commissario vicario per la ricostruzione, Antonio Cicchetti.

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila, Fabio Picuti, ha ribadito la ric...**Martedì 17 Maggio 2011**

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Il sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila, Fabio Picuti, ha ribadito la richiesta di processare i sette imputati nell'ambito del procedimento contro la commissione Grandi Rischi, uno dei filoni della maxi inchiesta del terremoto più importanti. Rischiano il processo, dunque, Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi; Bernardo De Bernardinis, vice capo del settore tecnico operativo del dipartimento nazionale di Protezione civile, unico accusato originario dell'Abruzzo; Enzo Boschi, presidente dell'Ingv; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore della fondazione Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del dipartimento di Protezione civile. L'accusa contestata è di omicidio colposo plurimo. Si tratta di personaggi di livello nazionale che il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto, hanno dato vita alla riunione della commissione Grandi Rischi che per la prima volta si svolse all'Aquila, da mesi interessata da uno sciame sismico. Secondo il pm, i sette componenti della commissione Grandi Rischi sarebbero colpevoli di aver lanciato alla popolazione messaggi rassicuranti che hanno indotto le persone a non prendere le dovute precauzioni. Sempre nel corso dell'udienza preliminare di ieri, il Gup, Giuseppe Romano Gargarella, ha escluso dalle costituzioni di parte civile le associazioni che si erano presentate, tra cui il comitato 309 Martiri. Inserito invece il Comune dell'Aquila. Polemico Luigi Lusi del Pd che ha espresso «sconcerto e vivo disappunto per l'esclusione dell'associazione 309 martiri». Nella sua lunga requisitoria il pm ha più volte sottolineato che il processo a carico dei sette imputati è necessario soprattutto per «le numerose fonti di prova raccolte che occorre sviscerare in sede dibattimentale, mezzo che consente alle parti nel contraddittorio di poter smentire le tesi delle parti offese». Il pm ha poi ricordato che gli esperti della commissione Grandi Rischi non sono finiti sotto inchiesta «perché non sono stati in grado di prevedere il terremoto, ma perché avrebbero violato delle regole di tipo cautelare che trovano origine in una legge che disciplina le funzioni della stessa commissione Grandi Rischi». «La necessità di andare in dibattimento - ha detto nella sua requisitoria Fabio Picuti - è dettata anche dalla circostanza che neppure gli stessi imputati si spiegano il motivo che mi sta spingendo a chiedere per il loro il rinvio a giudizio, quale sede migliore per chiarire questi aspetti?». L'udienza riprende stamane con l'audizione degli ultimi difensori di parte civile. A seguire sarà la volta degli avvocati degli imputati tranne che per quelli che assistono Eva, Barberi e Selvaggi, che hanno ottenuto dal Gup uno spostamento dell'udienza in una data della prossima settimana che verrà fissata sempre oggi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FALCONARA - Bambini a scuola con il Piedibus. Non inquina, è salutare e fa risparmiare. E ...

Martedì 17 Maggio 2011

Chiudi

FALCONARA - Bambini a scuola con il Piedibus. Non inquina, è salutare e fa risparmiare. È partita ieri mattina l'iniziativa che vede coinvolti tredici bambini della primaria Leopardi. I bambini, con le pettorine per la sicurezza, si sono fatti trovare alle fermate stabilite lungo il percorso che si snoda da Piazza Europa fino Piazza Gramsci, per poi arrivare a scuola. Per la prima corsa i passeggeri del Piedibus sono stati accompagnati dai volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile che supporterà per tutto il periodo di sperimentazione l'esecuzione dell'iniziativa. «Il Comune - spiega l'assessore all'ambiente Matteo Astolfi - ha incluso negli obiettivi dell'ufficio ambiente questo importante progetto che vuole sensibilizzare la cittadinanza ed educare i più piccoli ad evitare l'utilizzo dell'automobile». Con il Piedibus i bambini si muovono fuori casa autonomamente, senza essere abbandonati a sé stessi grazie alla presenza degli accompagnatori volontari.

firenzuola Si perdono nella Valle dell'Inferno, salvati dopo una notte passata all'addiaccio

MUGELLO pag. 23

HANNO smarrito la strada nel tardo pomeriggio di domenica e sono stati ritrovati intorno alle sei e trenta di ieri mattina, infreddoliti, ma tutto sommato in buone condizioni di salute. Protagonisti tre fiorentini, in una giornata e una notte che sul crinale appenninico sapeva più di inverno che di primavera. La storia è fortunatamente finita bene, ma deve aver angosciato non poco sia i tre fiorentini un trentasettenne, una ventiseienne ed una ventiquattrenne che i parenti. A partire dal padre di una delle due donne, che nel pomeriggio inoltrato di domenica non vedendo tornare nessuno, ha deciso di dare l'allarme. La zona dove i tre pare fossero andati a passeggiare era quella verso Moscheta, una località del firenzuolino: poi, probabilmente per ragioni meteorologiche leggi pioggia, nebbia ed abbassamento della visibilità in maniera repentina è stato per loro impossibile ritrovare la strada per tornare alla macchina. Le ricerche hanno visto impegnati carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile misericordia, soccorso alpino: alle 6.30, poi, il ritrovamento del gruppetto nella Valle dell'Inferno. Image: 20110517/foto/2777.jpg

Tellaro, dall'isolamento alla ribalta

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 9

Centinaia di turisti hanno dato l'assalto alla piazzetta per il primo Festival dei borghi di EURO SASSARINI «MIRACOLO» a Tellaro. A distanza di due mesi dal lungo isolamento causato dalla frana di fine dicembre, i tellaresi sono riusciti a organizzare un sistema di accoglienza che ha consentito loro di ospitare degnamente centinaia di persone convenute da mezza Italia in occasione del primo Festival dei Borghi in Liguria dello scorso weekend. I residenti e le associazioni Mutuo Soccorso e Us Tellaro si sono rimboccati le maniche e, dimostrando affiatamento e incrollabile vitalità, hanno portato il loro paese verso il prestigioso traguardo di spessore nazionale. PROMOSSO dagli assessorati al turismo dei comuni di Lerici e Ameglia, il Festival dei Borghi è stato caratterizzato da molte iniziative, visite guidate, degustazioni e momenti musicali. Fra le autorità presenti alle cerimonie, il vicepresidente dei Borghi più belli d'Italia Pier Achille Lanfranchi, i sindaci di Lerici Emanuele Fresco e di Ameglia Umberto Galazzo, l'assessore lericino Marco Caluri, il coordinatore dei borghi in Liguria Andrea Pastorino, il presidente della Provincia della Spezia Marino Fiasella e il prefetto della Spezia Giuseppe Forlani, che ha elogiato la reazione dei tellaresi nel momento dell'emergenza. «Ripercorrere le tradizioni, tutelare il patrimonio storico e ambientale delle più belle località italiane puntando alla loro promozione ha detto Fresco è l'obiettivo del Club dei Borghi più belli d'Italia, che proprio quest'anno festeggia il decennale. Il fatto di ospitare proprio a Tellaro questa manifestazione ci rende doppiamente orgogliosi, soprattutto pensando alle difficoltà che gli abitanti del nostro borgo hanno dovuto fronteggiare a causa della frana dello scorso dicembre, senza mai perdersi d'animo e dimostrando un forte attaccamento al proprio territorio». UN FINESETTIMANA all'insegna delle visite ai vari stand provenienti da Liguria, Toscana, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, ognuno con propri prodotti gastronomici e artigianali tipici. E poi itinerari guidati all'Orto Botanico di Montemarcello e alla degustazione di ricette della tradizione locale. E ancora, momenti di animazione per i bambini e momenti artistici e culturali: fra questi la presentazione dei 3 volumi su Tellaro «Tra storia e leggenda» a cura della Società di Mutuo Soccorso presentato da Lauro Cabano nell'oratorio pieno di gente, la visita alle opere di Beppe Mecconi, esposte nelle recenti personali del presidente del Consorzio del Castello di Lerici.

Tutti gli interventi speciali

PRIMO PIANO MONTECATINI pag. 13

PIANO STRUTTURALE

IL PIANO STRUTTURALE del 2004 prevede una serie di interventi, chiamati progetti speciali, per la riqualificazione dell'immagine urbana e la realizzazione di nuove strutture, a servizio dei cittadini e dei turisti. Si va dal recupero di piazza Italia al polo convegnistico e al palazzo Europa, dal polo sportivo al fuso della protezione civile, dal nuovo polo scolastico alla porta ovest della città. L'interramento della ferrovia, inoltre, viene definito un obiettivo prioritario all'interno del piano strutturale, con vari riferimenti al protocollo già sottoscritto con le Ferrovie nel 2003.

Ferrovie, Pd: «il Governo e la Regione hanno scippato i fondi per L'Aquila»

Data 17/5/2011 8:20:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. I 100 milioni di euro, che il decreto Abruzzo destinava alla linea ferroviaria nei comuni del cratere, sono stati dirottati altrove.

***RICORSI AL TAR, PROTEZIONE CIVILE VALUTA "CREDENZIALI" DEGLI ESCLUSI**

«Serviranno a finanziare il potenziamento di altre tratte ferroviarie, che non hanno nulla a che fare con i comuni del cratere».

La denuncia arriva dagli esponenti del Partito democratico, Stefania Pezzopane, responsabile nazionale Pd per la ricostruzione, l'onorevole Giovanni Lolli, il segretario comunale Francesco Iritale e Pio Alleva, già assessore provinciale, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina.

L'allarme è scattato dopo che il Sottosegretario Gianni Letta ha consegnato al sindaco dell'Aquila Cialente, una lista con gli interventi da finanziare in Abruzzo proprio con quei 100 milioni. Dalla nota si evince chiaramente che solo una minima parte di quei fondi, meno di un terzo, sarà destinata ai comuni colpiti dal terremoto, come invece previsto per legge.

«Un'assurdità, uno scandalo nazionale- tuona Stefania Pezzopane- Stiamo valutando se ci sono i termini per un'azione penale per distrazione dei fondi. Si continua a giocare sulla tragedia aquilana, senza alcuna vergogna».

Il primo intervento, a cui è destinato il finanziamento più corposo (50 milioni di euro), riguarda la velocizzazione della tratta Sulmona-Guidonia, «una tratta interamente fuori dal 'cratere' sismico - ha proseguito la Pezzopane - Questo intervento, tra l'altro, era già previsto nell'accordo quadro firmato da Matteoli e da Chiodi, sottoscritto nel maggio 2009, sbandierato come un grande successo della Regione Abruzzo, per poi essere coperto con i fondi indirizzati al cratere».

Gli altri interventi, sempre rivolti fuori dalle zone terremotate, riguardano la tratta Pescara-Sulmona, a cui sono destinati 5 milioni di euro, e il miglioramento strutturale delle stazioni nelle tratte Pescara - Sulmona e Sulmona-L'Aquila, finanziato con 20 milioni di euro, intervento quest'ultimo che «ci risulta - ha aggiunto l'assessore - essere stato coperto dalle assicurazioni».

Solo un quarto intervento, di circa 25 milioni, relativo alla realizzazione di nuove fermate per la soppressione di passaggi a livello tra Sassa e San Demetrio, sulla linea Sulmona-Terni, rientra nel quadro generale degli interventi per il 'cratere'.

«Secondo un progetto che avevamo presentato come Provincia, nella precedente amministrazione, quei 100 milioni di euro sarebbero potuti servire per un progetto molto concreto. Il potenziamento della tratta ferroviaria L'Aquila-Sulmona, come metropolitana leggera, concepita per collegare meglio il versante est e quello ovest della città».

«Il presidente Chiodi - ha proseguito - qualche giorno fa ha inviato un comunicato stampa in cui afferma che Trenitalia è pronta a investire i 100 milioni. Ma questi non sono fondi di Trenitalia, ma soldi stanziati dal Parlamento per altre finalità. Noi chiediamo che queste risorse tornino al nostro territorio».

«Vogliamo sapere - ha concluso la Pezzopane - quali enti locali hanno sottoscritto questo programma di interventi. Se i nostri rappresentanti regionali che ogni giorno sottolineano le carenze del Comune ne sono a conoscenza. Se lo condividono, mi chiedo come non si vergognano».

Il parlamentare Lolli ha annunciato che presenterà un'interrogazione parlamentare sulla questione.

«Verificheremo se ci sono stati abusi o illegalità. I soldi per il cratere devono servire per le zone terremotate. I progetti presentati da Letta sono indiscutibilmente importanti, ma non possono essere finanziati con i soldi del terremoto. Si finanzino con altri fondi. Anche perché se questi 100 milioni verranno sottratti all'area del cratere, è quasi certo che il progetto per la metropolitana non sarà più realizzato».

CHIODI, «INTERVENTI CONCORDATI CON COMUNE L'AQUILA»

Ma per il presidente Gianni Chiodi hli amministratori aquilani «non possono pensare di migliorare il sistema ferroviario fermandosi ai confini della città».

Anche per questo «i 100 milioni stanziati dal decreto sul terremoto saranno investiti anche per altri interventi che possono arrecare beneficio alla mobilità di tutto l'interno, con ovvi vantaggi, in termini di efficienza, per il territorio colpito dal sisma».

«Il progetto più importante», ha sottolineato il presidente e commissario, «interessa il comune dell'Aquila, pari a 25 milioni di euro, relativo al collegamento veloce Sassa-San Gregorio che contempla la soppressione di 15 passaggi a livello, nuove fermate, sottopassi pedonali e carrabili, viabilità di completamento nelle località in cui vengono soppressi i

Ferrovie, Pd: «il Governo e la Regione hanno scippato i fondi per L'Aquila»

passaggi a livello».

Chiodi, all'appunto del Pd su chi abbia avallato questi interventi, replica che «Rete ferrovie Italia ha predisposto tutta la progettazione dell'opera, approvata in conferenza dei servizi e concordata nei numerosi tavoli viabilità con assessori, funzionari e dirigenti del Comune dell'Aquila».

Di più. «Il progetto è pronto con le ultime modifiche condivise proprio con il Comune dell'Aquila e non appena la somma sarà resa disponibile i lavori potranno partire immediatamente, salvo stabilire gli ultimi dettagli in una riunione operativa già convocata presso la Sge».

«Il Comune avanzi proposte operative di tale portata e di reale beneficio per la popolazione del cratere e se ne potrà riparlare», sfida il presidente.

17/05/2011 10.34

RICORSI AL TAR, PROTEZIONE CIVILE VALUTA "CREDENZIALI" DEGLI ESCLUSI

L'AQUILA. Nei giorni scorsi il responso favorevole del Tar per 17 Comuni esclusi dal cretere. Hanno festeggiato Prezza, Roccacasale, Sulmona, Pettorano sul Gizio, Corfinio, Raiano, Introdacqua, Vittorito, Cansano, Crognaleto e Bisenti, Pratola Peligna, Pescosansonesco, Isola del Gran Sasso e Castelcastagna, Castiglione a Casauria.

Nella sentenza i giudici amministrativi spiegano che da parte del Commissario delegato per l'emergenza terremoto in Abruzzo - all'epoca l'allora capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso - ci sarebbe stata «l'omessa valutazione dei danni subiti dai Comuni ricorrenti».

Ieri il Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, ha formalmente interessato il Dipartimento della Protezione civile nazionale affinché, in ottemperanza alle varie sentenze del Tar, stabilisca criteri e modalità per effettuare le verifiche di natura tecnica necessarie a ricomprendere alcuni comuni nel cosiddetto "cratere sismico", in conseguenza dei ricorsi amministrativi.

Il compito dei tecnici della Protezione civile è propedeutico all'emanazione, da parte del Commissario, di eventuali provvedimenti finalizzati ad individuare definitivamente i Comuni intra cratere.

«Lasciare alcuni territori 'fuori' non è stata, e non è, una scelta politica - precisa il Commissario Chiodi - Voglio ricordare che i confini del cratere furono a suo tempo definiti proprio dalla Protezione civile nazionale, all'indomani del terremoto. Furono le disposizioni emanate dall'allora Commissario straordinario per l'emergenza, Guido Bertolaso, a sancire, in base a risultanze tecniche sui danni arrecati, quali Comuni facevano parte del cratere e quali ne erano esclusi».

«Tutti gli atti ed i provvedimenti da me adottati, da che ho assunto l'incarico di Commissario per la Ricostruzione - spiega meglio Chiodi - hanno dovuto giocoforza tener conto di questa precedente situazione. Sarà mia premura - assicura infine il Commissario - attenermi a quanto stabilito dal Tar, demandare al Dipartimento di Protezione civile la fase di studio, analisi ed indicazione, ed adottare i conseguenti, eventuali, provvedimenti».

17/05/2011 10.34

Arrivati i sette profughi dalla Libia

VETRINA CASALECCHIO pag. 22

Sono originari di Ghana, Benin, Nigeria e lavoravano tutti in zona di guerra FRASTORNATI I profughi provenienti dalla Libia nell'appartamento di via Giordani di GABRIELE MIGNARDI CASALECCHIO SFINITI e frastornati, i profughi arrivati l'altro pomeriggio a Casalecchio sono stati ospitati in un appartamento di proprietà comunale alle cosiddette case dei mutilati' in via Giordani, ad un caseggiato di distanza dalla vecchia caserma dei carabinieri. Sono sette giovani nordafricani provenienti dalla Libia, quattro ghanesi, un nigeriano e due originari del Benin. Il più giovane ha 21 anni, il più vecchio ne ha 44. Sono stati destinati a Casalecchio dalla protezione civile regionale in esecuzione del programma ministeriale. Fino dall'inizio della guerra lavoravano per imprese libiche e lo scorso 5 maggio, in fuga dai bombardamenti, erano sbarcati a Lampedusa dopo un'avventurosa traversata in barcone. Ieri mattina hanno accettato di aprire la porta dell'appartamento al primo piano di uno stabile usato dal Comune proprio per i casi di emergenza abitativa. In un angolo della cucina la pila delle scatole termiche con il cibo arrivato dalle cucine di Concerta', nelle camere sette reti ed altrettanti materassi e lenzuola pulite. Al centro della stanza un tavolo pieghevole da fiera e due panchine. Fuori dalla porta i comprensibili dubbi degli altri residenti: «Non mi sembra proprio un posto adatto questo per ospitare dei profughi. Sono tutti uomini. Non sappiamo niente di loro e qui di sera la luce delle scale non va, i campanelli sono muti e i cancelli sempre aperti», dice una donna che abita ai piani superiori. LORO però non hanno tante intenzioni di uscire: «Siamo sbarcati a Lampedusa. Poi in nave e pullman ci hanno portato a Torino. E ora siamo arrivati qui racconta in inglese Mustaph Basamude, 27enne operaio di origine nigeriana, non sappiamo una parola di italiano e siamo appena usciti in strada. Io sono scampato alla guerra e non so ancora cosa farò. In Libia facevo di tutto, ma lì non c'è più futuro. In questo appartamento non conosco nessuno. Starò qui un po' di tempo e poi si vedrà...», conclude spiegando che per ora non è in grado di fare alcun progetto. La gestione dell'accoglienza è affidata, per tutto il distretto, all'azienda consortile InSieme, col contributo di associazioni di volontariato casalecchiese: «Abbiamo allestito una prima accoglienza in questo appartamento vuoto e già destinato alla vendita, grazie ai nostri volontari spiega il sindaco, Simone Gamberini. Non ci sono spese a carico del Comune perchè il Ministero dell'Interno, attraverso le Regioni, rimborserà tutti i costi con quote che variano fra i 30 e i 40 euro il giorno per persona», conclude il sindaco, che aggiunge anche come questi profughi siano tutti dotati di regolari documenti e liberi di spostarsi in tutte le nazioni dell'Unione Europea. Image: 20110517/foto/2021.jpg

Alluvione: la Regione non ha soldi. Cesetti: facciamoci sentire

FERMO pag. 7

Il ponte di Casette d'Ete danneggiato dall'alluvione

NON ARRIVANO buone notizie da Ancona per il territorio fermano che ancora paga i danni dell'alluvione. Lo ha spiegato ieri il presidente Fabrizio Cesetti nel corso del Consiglio provinciale, chiedendo a tutti di fare quadrato per difendere il Fermano da una vera ingiustizia: «Abbiamo ricevuto comunicazione dalla dirigente della Regione, Sarda Cammarota, che ci annunciava la mancanza di fondi regionali per coprire la nostra richiesta di somma urgenza, così come sottolineava che dal Governo centrale, nonostante la dichiarazione di calamità naturale, non è arrivato nulla e non c'è nessuno stanziamento di risorse in vista. Una situazione gravissima che oggi pesa tutta sulle nostre spalle, mentre appena pochi mesi il Veneto ha prontamente ricevuto tutto l'aiuto necessario». Cesetti ha ribadito la necessità di unire le forze di ogni schieramento politico, perché anche le terra fermana abbia quanto le spetta. Image: 20110518/foto/4127.jpg

«Serve anche la ricostruzione umana»

IMOLA pag. 7

Il vicesindaco: «E' stata un'esperienza di solidarietà e vicinanza»

IL VIAGGIO UNA DELEGAZIONE IMOLESE A L'AQUILA E ONNA INCONTRA ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI LOCALI

ASSIEME Il gruppo imolese assieme all'assessore de L'Aquila Stefania Pezzopane

UNA VISITA nell'Abruzzo del dopo terremoto per rinsaldare i legami tra comunità nel 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Era questo l'obiettivo prefissato dal Comune che, nell'ambito delle gite dedicate alla terza età e organizzate dal servizio Promozione sociale, lo scorso fine settimana ha inviato una cinquantina di imolesi sui luoghi del sisma del 6 aprile 2009. Sabato la delegazione imolese, accompagnata dal vicesindaco Roberto Visani, ha fatto visita sia al centro storico dell'Aquila che al borgo di Onna distante solo sette chilometri dal capoluogo di regione e completamente rasa al suolo. «Delle 350 persone che abitavano a Onna, 40 sono rimaste vittime del terremoto spiega Visani . Oggi si attende la ricostruzione e la vita sta proseguendo nelle abitazioni in legno realizzate nei mesi successivi al sisma. Proprio Onna nella seconda Guerra mondiale fu vittima di una rappresaglia tedesca e il cancelliere Merkel, attraverso l'Ambasciata tedesca in Italia, ha disposto la costruzione di un centro anziani in muratura che è diventato il primo centro di aggregazione della ricostruzione». A ONNA gli imolesi sono stati accolti dall'associazione Onna onlus che, sotto la tenda-refettorio allestita dalla Protezione civile, ha predisposto il pranzo per i visitatori, mentre la zona rossa dell'Aquila è stata attraversata dietro la guida di Stefania Pezzopane, ex presidente della Provincia e attuale assessore del Comune dell'Aquila. «Quest'anno in cui ricorre il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia continua Visani abbiamo promosso questo viaggio-incontro con la comunità dell'Aquila. Un'esperienza di solidarietà e di vicinanza che ci ha fatto comprendere l'urgenza di una ricostruzione materiale e umana per ridare un futuro di speranza a questa terra così duramente colpita. In passato avevamo organizzato una visita alla Camera dei deputati, mentre nell'ambito delle celebrazioni quest'anno è in programma anche un viaggio a Marsala». Lasciata l'Aquila, il gruppo di imolesi ha fatto visita il giorno dopo al laboratorio nazionale di fisica delle particelle del Gran Sasso, proprio nell'anno internazionale della chimica e della fisica. Image:

20110517/foto/6190.jpg

Per le esondazioni ecco 50mila euro

PESARO pag. 10

FONDI REGIONALI

LA REGIONE ha concesso al Comune, che ha girato alla Provincia, un contributo straordinario di 50mila euro da destinare alla riduzione del rischio esondazione sulla foce del fiume Foglia, un'area indicata come a rischio elevato di esondazione. I soldi devono arrivare.

Un tendopoli al ponte di Tiberio

RIMINI CRONACA pag. 16

CONTINUA LA MANIFESTAZIONE «IO NON TREMO»

NEL PARCHEGGIO adiacente al Ponte di Tiberio, oggi alle 18, sarà inaugurato un campo di accoglienza allestito dal Coordinamento dei Volontari dalla Provincia di Rimini con la collaborazione dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile. Sarà visitabile giorno e notte sino al mattino di sabato 21 maggio. Il campo di accoglienza della Protezione civile simulerà, con ridotte proporzioni, il ricovero della popolazione in stato di crisi: sarà composto da una cucina da campo, un tendone mensa, al cui interno verrà allestita una mostra sulle attività svolte dalla Protezione Civile e le attrezzature in uso, un paio di tende pneumatiche destinate ai soccorritori e quattro tende P.88 con tanto di brande, tipologia riservata agli sfollati, e poi bagni e ufficio comando. Il campo sarà aperto e sorvegliato 24 ore su 24 dai volontari della Protezione civili, i quali effettueranno dimostrazioni secondo le loro specializzazioni, dall'antincendio boschivo ai gruppi cinofili. Vi andranno in visita anche le scolaresche che partecipano ai Laboratori didattici di IoNonTremo, presso il Palazzo dell'Arengo. Sempre oggi, ma alle ore 21 al Teatro degli Atti, si svolgerà l'incontro pubblico dal titolo "Difendersi dal terremoto. Le tecniche per ridurre il danno". Interverrà l'ing. Massimo Forni, Responsabile dell'Unità Tecnica di Ingegneria Sismica dell'Enea con una relazione sul tema "Tecniche per la protezione degli edifici dagli effetti del terremoto". "Non è il terremoto che ci uccide direttamente, come potrebbe fare un uragano o un incendio - sottolinea Forni - ma sono le nostre case mal costruite che ci crollano addosso. In passato, la mancanza di tecnologie e di materiali adatti ha certamente reso problematica la costruzione di edifici antisismici. Oggi abbiamo le conoscenze scientifiche e tecnologiche per fermare questa strage. L'isolamento sismico e la dissipazione energetica sono moderne tecniche antisismiche che consentono non solo di evitare il collasso di una struttura, ma perfino il suo danneggiamento, evitando la necessità di riparare o ricostruire gli edifici e di evacuare le persone dopo il sisma. L'isolamento sismico, in particolare, è in grado di offrire piena protezione ai contenuti degli edifici che, a volte, hanno un valore superiore a quello delle strutture stesse (basti pensare a ospedali, musei, banche dati). Attualmente nel mondo esistono oltre 10.000 edifici dotati di tali sistemi antisismici. L'Italia è all'avanguardia nel campo della ricerca e dello sviluppo da oltre 20 anni. Nel campo della loro applicazione invece, pur essendo al quarto posto a livello mondiale (e avendo iniziato anche prima del Giappone), potrebbe (e dovrebbe) fare di più". Oggi sono in programma due interessanti incontri tecnici: ore 9.30 al Teatro degli Atti, la Regione Emilia Romagna, l'Ance Collegio Costruttori Rimini e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rimini tratteranno di "Normative, responsabilità e gestione del cantiere". Interverranno: il presidente Ance Rimini Ulisse Pesaresi; Mauro Vannoni, Gabriele Bartolini e Vania Passarella, del Nucleo tecnico Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli Servizio tecnico di Bacino Romagna Regione Emilia Romagna, ing. Fabio Campedelli, Commissione strutture Ordine degli Ingegneri di Rimini, Maurizio Lenzi, Responsabile servizi di Ingegneria Acmar Ravenna.

Cesenatico, mareggiata fuori stagione. Danni alle strutture

17 maggio 2011 - 12.01 (Ultima Modifica: 17 maggio 2011)

CESENATICO - L'ondata di maltempo che si è abbattuta domenica sulla Romagna ha avuto colpito duramente il litorale. Una forte mareggiata fuori stagione ha provocato danni ingenti in particolare nelle zone di Zadina, Villamarina e Valverde. Il mare si è mangiato circa quindici metri di arenile, con danni alle strutture già pronte ad accogliere i turisti. In spiaggia si lavora alacremente per sistemare la spiaggia, rimettendo le attrezzature a posto.

L'ondata di maltempo era stata annunciata dalla Protezione Civile, con allerta meteo. I venti di bora hanno soffiato tra i 60 ed i 100 chilometri orari, favorendo il mare in burrasca. Una mareggiata fuoristrada, arrivata nel pieno dell'inizio della stagione estiva.

settantenne scomparsa e ritrovata

MERCOLEDÌ, 18 MAGGIO 2011

- Cecina

Era sul fiume, si era allontanata da casa lunedì

CECINA. La cercavano da lunedì sera, da quando il marito disperato aveva chiesto aiuto ai familiari e si era rivolto alla polizia. Lei, settantenne, si era allontanata da casa sua (vive con il marito) nel pomeriggio di lunedì. E' stata ritrovata ieri sera.

La donna era lungo il fiume, sotto il ponte della ferrovia. Qualcuno l'aveva vista e segnalata intorno alle 20. Sul fiume sono piombati tutti i soccorritori. La donna stava tutto sommato bene, era solo stanca e disorientata. E si trovava in una zona piuttosto impervia da raggiungere, fra le canne. Ma i soccorritori sono riusciti a prenderla, metterla su un'ambulanza e ricoverarla all'ospedale. Nelle ricerche sono state impegnate sette squadre di volontari della protezione civile, vigili del fuoco, polizia, corpo forestale, carabinieri. Oltre quaranta persone.

Lunedì notte le prime verifiche erano state effettuate senza esito dagli agenti del commissariato dopo l'allarme dato dalla famiglia. Poi, ieri mattina alle 10, era stata allertata la protezione civile, che aveva attivato la procedura e fissato il centro operativo alla Pubblica assistenza.

Tra le squadre che hanno battuto tutto il territorio anche unità cinofile della protezione civile di Rosignano e dei vigili del fuoco e un elicottero della forestale: hanno operato anche Mario Bartoli con Kyra, il meticcio di 4 anni venuto alla ribalta nei giorni scorsi per essere stato il primo cane in Italia a poter accedere in uno stadio (quello di Livorno), proprio grazie al requisito di cane in forza alla protezione civile.

Le operazioni sono state aggiornate in tempo reale sul sito del Centro intercomunale di protezione civile delle Colline Marittime e della Bassa Val di Cecina all'indirizzo valdicecina.salaoperativaprociv.org. Il sito avrebbe dovuto essere presentato lunedì prossimo ma, ha spiegato l'assessore Michela Ghezzani, l'emergenza ha reso necessario anticipare l'apertura.